

Grazie a tutti per essere qui, anche quest'anno, a ricordare il 64° anniversario della scomparsa di Fausto Coppi, campione indimenticato e indimenticabile, icona italiana, per gli appassionati del ciclismo e non solo. In particolare oggi desideriamo ricordare il campione del mondo di ciclocross, come testimonia il suo ricco palmares, fraternamente legato a questo territorio e in particolare alla Nostra Ponte di Piave e a questo tempio del Ciclista, il Campione Renato Longo.

Renato Longo, campionissimo vittoriese classe 1937, avvicinosi al ciclismo nel 1955.

Una vita spesa con amore per il ciclocross che gli ha permesso di conoscere e competere con i nomi più forti e i grandi del ciclismo, oltre ad aver ricevuto la medaglia d'oro al valore atletico da Aldo Moro.

Scomparso nel mese di giugno dello scorso anno, ha lasciato un immenso vuoto in tutta la comunità e, in particolar modo nella nostra; sempre presente alla commemorazione che ogni anno celebriamo nella data odierna, accompagnato dalla moglie Marisa Pessotto e dalla figlia Federica. Ringrazio l'ASD Fausto Coppi che attraverso il suo presidente e i volontari con le loro famiglie e l'associazione ex ciclisti della Provincia di Treviso ci permettono di ritrovarci in questo luogo ogni anno. Grazie a Germano Bisigato.

Voglio ricordare il Campione Renato Longo come un uomo, un marito un padre di questa nostra Terra, riservato, rispettoso, di poche parole, di cui desidero ricordare un episodio della sua vita che mi rimase impresso. "Nel 1959, alla vigilia del campionato italiano, era partito il venerdì per Cavaria (Va), aveva fatto 50 chilometri per visionare il percorso di gara, era rientrato a Milano e all'una di notte aveva preso servizio nel panificio. La domenica aveva corso e vinto e in nottata era tornato al lavoro. La mattina, davanti al negozio, c'erano i fotografi che volevano immortalare il nuovo campione italiano di ciclocross."

Renato Longo era questo: un campione di sport e di umiltà.

Esempio per le giovani generazioni, semplice e solare, che amava stare insieme con le giovani promesse del ciclismo, dando consigli, raccontando aneddoti della sua vita, spronando i giovani a non mollare mai.

Lo scorso anno Renato Longo era qui con noi con la campionessa Beatrice Cal, con Faustino Coppi nel ricordo del padre il Campionissimo e dopo il patto di amicizia che lega dal 2023 il Nostro Comune di Ponte di Piave al Comune di Castellania Coppi, vorrei ricordare in questa occasione Fausto Coppi con un'immagine del campione che più di tutte le altre è diventata icona di quel tempo.

In un periodo in cui la nostra Patria attraversava un momento prima

difficile e poi di grande crescita economica e sociale.

L'immagine dello scambio della borraccia, con Gino Bartali, al Tour de France del 1962. E' un'immagine famosa, fortissimo nel suo messaggio che nasce da un gesto così semplice e naturale, quasi scontato.

Molto è stato raccontato di quella foto, ma ciò che colpisce credo sia il gesto di aiuto che due persone, due campioni sanno scambiarsi nei momenti di difficoltà.

Si può essere avversari in una sfida, si possono avere opinioni differenti, ma essere uomini e donne significa attribuire priorità alle situazioni più significative e importanti della vita. Occorre superare quelle linee di confine, andando oltre le piccole cose che sembrano dividerci ed allontanarci.

Perchè, in fondo, non ci serve essere "campioni" per allungare la nostra mano e per dare un aiuto a chi ci è vicino e ce lo chiede.

E proprio per aver teso la mano e aiutato in particolare questotempio del Ciclista, vorrei ricordare oggi un imprenditore Veneto illuminato, un appassionato ciclista, 2006 Stella d'oro dirigenti CONI: Remo Mosole, che ha contribuito nella nostra Ponte di Piave, all'allestimento di questo nostro sito della "fontanella" segnale di vicinanza ai ciclisti che transitano in questo tempio e a tutti i pontepiavensi, perchè questi gesti di vicinanza alla Nostra Comunità non possono e non devono essere dimenticati. Ringrazio anche Alessandro Falsarella imprenditore, artista e maestro di mosaic, amico del ciclismo per aver donato la "sua Arte", perchè ogni tessera della sua opera insieme alle altre ha composto il mosaico dei ciclisti professionisti presso il Tempio del Ciclista di Ponte di Piave.

Nel 2015 ricordavo nel mio discorso, il campione e il suo tifoso, in una passione che ha portato Vidotto e Tempestin a realizzare, con l'aiuto di un intero gruppo di amici, il capitello davanti a cui ci incontriamo oggi. Un capitello che è memoria e storia, e che - nel tempo - è divenuto meta di appassionati ciclisti, ma anche punto di riferimento per chi transita lungo le nostre vie.

Spero che lo scambio della borraccia, tra Coppi Bartali, di inizio anni'60, quando l'Italia era nel pieno del suo sviluppo e quando ancora ci si riconosceva capaci di aiutarci fra noi, oggi possa trasmettere un messaggio di speranza ai giovani che stanno vivendo il presente e, che hanno assoluto bisogno di esempi come questi.

Grazie a tutti per scrivere insieme la storia della Nostra Comunità, nei piccoli gesti, perchè come ebbe a dire Fausto Coppi

“il sacrificio e la passione sono una parte determinante, più delle qualità stesse che ognuno possa avere”

Grazie a Tutti!